

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15° di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

TORINO, Sabato 7 Dicembre

Osservazioni meteorologiche fatte alla stazione meteorologica di Torino, elevata metri 775 sopra il livello del mare.														
Data	Barometro a millimetri		Termomet. cent. unito al Baror.		Term. cent. esposto al Nord		Minim. della notte		Anemoscopio (vento)		Stato dell'atmosfera			
Giorno	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9
8 Dicembre	733.53	731.19	731.33		mat. ore 9	max. 1.0	mat. ore 9	max. 1.0	mat. ore 9	max. 1.0	mat. ore 9	max. 1.0	Coperto nebb.	Coperto nebb.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze dell' 13, 16 e 20 ottobre 1861 ha concesso le seguenti pensioni

N. d'ordine	NOME E COGNOME		DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO di cui dipendeva	Servizio computabile	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA di collocamento a riposo	Spendio medio	LEGGE di Regolamento applicati	MONTAGNA della pensione	DECORRENZA della pensione
	del Pensionato	del collocamento a riposo										
1	Palermo, Giovanni	1822 11 magg.	Custode delle carceri di Monte Marcello	Interno	40	9	D'ufficio	1881 11 gen.	510 72	Editto 28 giugno 1813	497 93	1861 1 febb.
2	Trattari Domenico	1789 11 luglio	Guardiano carcerario in Ferrara	Id.	8	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	127 62	1861 1 magg.
3	Brusetti Maria (1)	1822 11 luglio	Vedova di Evangelista Fabbri già impiegato di polizia in Ferrara	Id.	8	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	148 90	15 magg.
4	Casale Luigi (2)	1821 21 febb.	Vedova di Stroni Nicola, conservatore delle ipoteche in Ascoli	Finanze	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
5	Stroni Francesco	1845 26 giugno	Figli del suddetto	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
6	Ernesta	1831 26 febr.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
7	Francesca	1831 26 febr.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
8	Livia	1831 26 febr.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
9	Laura	1831 26 febr.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	446 88	1860 1 8bre
10	Caporali Costanza (2)	1819 23 gen.	Vedova Sabbatini Ruffino secondino carcerario in Macerata	Interno	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	85 15	1861 1 gen.
11	Carlo	1819 23 gen.	Figli del suddetto	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	85 15	1861 1 gen.
12	Teresa	1819 23 gen.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	85 15	1861 1 gen.
13	Rosa	1819 23 gen.	Id.	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	85 15	1861 1 gen.
14	Manzoni Maria (2)	1796 6 febb.	Vedova dell'ingegnere perennativo d'acqua e strada di Mantova	Lavori pubbl.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	1276 80	1861 17 magg.
15	Costantini, Ciriaco	1825 17 aprile	Figli del suddetto	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	1276 80	1861 17 magg.
16	Schiavetti, Giovanni (1)	1831 14 3bre	Vedova di Boccolini Giuseppe già impiegato nell'amministrazione del beato dell'appannaggio	Finanze	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
17	Schiavetti, Giovanni (2)	1799 20 marzo	Vedova del marchese Antonio Treviani già segretario della Commissione dei residui	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
18	Manzoni Anna (1)	1734 19 marzo	Vedova di Porti Raffaele, già scrittore nella giudecca d'urbino	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
19	Maggioli Maddalena (2)	1807 8 3bre	Figli del suddetto	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
20	Porti Giulia	1833 18 maggio	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Interno	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
21	Elena	1844 31 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
22	Valerani Vincenzo	1780 22 febb.	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
23	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
24	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
25	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
26	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
27	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
28	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
29	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
30	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
31	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
32	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
33	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
34	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
35	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
36	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
37	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
38	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
39	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
40	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
41	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
42	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
43	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
44	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
45	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
46	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
47	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
48	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
49	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
50	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
51	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
52	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
53	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
54	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
55	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
56	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
57	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
58	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
59	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
60	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
61	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
62	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
63	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
64	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
65	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
66	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
67	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
68	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
69	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
70	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
71	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
72	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
73	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
74	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
75	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
76	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
77	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
78	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
79	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
80	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
81	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
82	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
83	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
84	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
85	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
86	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
87	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
88	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
89	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
90	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
91	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
92	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
93	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Giudice del mandamento di Macerata	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
94	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario del mandamento di Treja	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto	609	Id.	372 40	1860 16 8bre
95	Desiole, avv. Salvatore	1778 24 3bre	Segretario generale della cassa delegazione di Ancona	Id.	10	1	Id.	1881 11 agosto				

(1) Durante vedovanza. (2) Durante vedovanza della madre, l'età minore del figlio o lo stato nubile della figlia. (3) Durante la vedovanza della madre lo stato nubile delle figlie. (4) Sino al raggiungimento dell'età normale o fino ad eventuale anteriore provvedimento. (5) Durante la vedovanza della madre, o lo stato nubile della figlia. (6) Durante lo stato nubile.

Nostro Consolato in Tangeri, dalla cui giurisdizione rimane sottratto il nuovo Ufficio in Gibilterra.

Regno di Danimarca, all' fuori del distretto di Copenhagen, al quale rimane così circoscritta la giurisdizione del Consolato già esistente in quella città. Ai Consolati in Elsenburg saranno altresì inviati Ufficiali consolari di prima categoria, ai quali verrà corrisposto l'annuo assegno locale fissato nella tabella B del succitato Decreto, nel caso di Copenhagen.

Art. 3. Il Nostro Consolato di Coquimbo è soppresso, ed il suo distretto viene riunito a quello del Consolato in Valparaiso.

Art. 6. Un secondo Vice-Consolo di prima categoria sarà addetto al Nostro Consolato in Marsiglia. Esso godrà dell'assegno di annue L. 2500.

Art. 7. Le disposizioni contenute in questo Decreto entreranno in vigore col primo del prossimo gennaio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 23 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 341 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 27 ottobre 1860, n. 4380;

Veduto il Nostro Decreto dell'4 dello stesso anno, portante l'approvazione della pianta provvisoria del personale giudiziario per le Provincie dell'Emilia;

Atteso che l'esperienza ha dimostrato come il numero dei Giudici dei Tribunali dei Circondari di Forlì e Ferrara sia insufficiente ai bisogni dell'amministrazione della giustizia;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La pianta del personale dei Tribunali dei Circondari di Forlì e Ferrara è per ora accresciuta di un Giudice per ciascuno di essi Tribunali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 343 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Messaggi in data 21 e 25 del p. mese di novembre coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essersi rimasti vacanti i Collegi Elettorali di Penne n. 12, Tricarico n. 54, Napoli (4.0) n. 262, Nocera n. 339, Lacedonia n. 355, Maglie n. 409, e Trapani n. 431;

Visto l'art. 63 della Legge Elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali sovraannominati sono convocati per il giorno ventidue del corrente mese di dicembre al fine di procedere alla elezione del rispettivo Deputato.

Dove occorra una seconda votazione, la medesima avrà luogo il giorno venticinque successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 1 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Sulla proposta del Guardasigilli, S. M. in udienza del 3 novembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Savio avv. Andrea, giudice di tribunale civile, destinato a servire alla Gran Corte Criminale di Cosenza, traslocato nella stessa qualità presso la Gran Corte Criminale di Potenza.

In udienza del 21 novembre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Sessu Delora avv. Giovanni, giudice del mandamento di Poggionaggiore, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Caocci avv. Pasquale, vice-giudice del mandamento di Borgoli, nominato vice-giudice del mandamento di Soriano;

Guglieri Giovanni, notaio esercente in Pongone, nominato vice-giudice del mandamento di Pongone;

Marrè avv. Angelo, vice-giudice della giurisdizione di polizia in Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 24 novembre u. S. M. ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

De Rolland nobile Giulio Alessandro, prefetto di Basilicata;

Torre conte Carlo, prefetto di Cagliari;

De Biasis avv. Domenico, consigliere delegato della provincia di Cirié;

Caprini Gregorio, da Fano;

Fabbri Giulio Cesare, id;

Malusardi Antonio, consigliere delegato della provincia d'Aquila;

Mauri avvocato Giovanni, sotto-prefetto di Termi;

Racioppi Giacomo, consigliere delegato della prov. di Basilicata;

Melica Francesco, sostituto archivista camerale in ritiro;

Stecchini dottore (di Cuneo).

Con Reali Decreti del 17 novembre 1861:

Marietta Giuseppe, capitano di 1.ª classe nel regg. fanteria R. marina, nominato maggiore nello stesso reggimento;

Gagliardi Carlo Angelo, id. id.;

Giannone Francesco, luogot. nel 2.º regg. detto, nominato capit. di 2.ª cl. nello stesso regg.;

Oliva Lazzaro, id. id.;

Troia di Garafond cav. Gaetano, luogot. aiutante maggiore in 1.º ivi, id. continuando nella stessa carica di aiutante maggiore;

Chiodo Pasquale, luogot. nel 1.º regg. detto, id.;

Cordone Gio. Battista id. id.;

Blandin Pietro, id. nel 2.º regg. detto, id.;

De Coss Luigi, sottot. id., nominato luogot. id.;

Pucci Enrico, id. id.;

Avena Tommaso, id. id.;

Ragusa Luigi, id. id.;

Danco Camillo, id. nel 1.º regg. fanteria R. Marina, nominato luogot. nello stesso regg.;

Maisolo Francesco, id., ufficiale di massa, id. continuando nella stessa carica;

Garibaldi Adolfo, id., aiutante maggiore in 2.º id. id.;

Solgin Salvatore, id. (ufficiale di matricola), id.;

De Amegha Luigi, id. id.;

Audifredi Quirico Carlo, id. nel 2.º regg. (ufficiale di matricola), id.;

Ferrari-Gritti Filippo, id. nel 1.º regg. detto, id.;

Parie Cesare, id. id.;

Galli Agostino Vittorio, id. id.;

D'Arcolleres cav. Cesare Augusto, id. nel 2.º regg. detto, id.;

Piana Giuseppe, id. nel 1.º regg. detto, id.;

Da Fieno Pietro, id. nel 2.º detto, id.;

Carli Adolfo Brunone, id. id.;

Cesire Giuseppe, id. (ufficiale d'Amministrazione), id. continuando nella stessa carica;

Vandersi Aurelio, id. id.;

Revoli Domenico, id. nel 2.º regg. (Direttore dei denti) id. continuando nella stessa carica;

Martino Bartolomeo Antonio, id. (uff. di massa) id. id.;

Cenni Gaetano, id. id.;

Scotti Federico, id. id.;

Favre Federico, sergente nel 1.º regg. detto, nominato sottot. nello stesso regg.;

Bona Secondo, furiere maggiore ivi, id.;

Giambelli Giuseppe, id. nel 2.º regg. detto, id.;

Goria Clemente, id. nel 1.º detto, id.;

Carta Edoardo, id. id.;

Pochettino Domenico, id. nel 2.º regg. detto, id.;

Toriano Pietro, furiere id. id.;

Polito Vincenzo, id. id.;

Strucchi Giuseppe, maggiore della fanteria R. Marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio collo stesso grado ed assegnato al 2.º regg. nell'arma medesima;

Bastie Giulio Cesare, luogot. ivi, id. nel 1.º regg. di di detta arma;

Camerata Bartolomeo, sottot. nel 2.º regg. detto, nominato aiutante maggiore in 2.º nello stesso regg.;

Revoli Antonio, id. nel 2.º detto, id.;

Manderadoni Giuseppe, id. aggregato al 2.º regg., richiamato in attività di servizio collo stesso grado nello stesso regg.;

Zocca Orazio, id. id., nel 1.º regg.;

Ruggiero Ferdinando, capitano nel 2.º regg. fanteria R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Filaretti Girolamo, id. id.;

Vittori Vittorio, id. id.;

Mangiagalli Carlo, sottot. nel 2.º regg., trasferto nello stesso grado nell'ufficialità dei Bagni;

Giacomini Domenico, id. nel 1.º regg. id.;

Mazzoli Matteo, sergente nella fanteria, nominato sottotenente id.;

Belgieri Cesare, id. id.;

Con Decreti ministeriali del 18 novembre detto:

Incordino Francesco, capitano di 2.ª classe nel 2.º reggimento fanteria R. Marina, promosso capitano di 1.ª classe nello stesso reggimento;

Gerra Vincenzo, id. id.;

Majavacca conte Francesco, id. id.;

Baldacci Michele, id. nel 1.º regg. detto, id.;

Garibaldi Francesco, id. id.;

Pin Onorato, id. id.;

Con Decreti Reali del 24 novembre detto:

Franchini Francesco, guardia marina proveniente dall'ex-marina delle Due Sicilie, nominato guardia-marina di 1.ª classe nella R. Marina Militare;

Vitagliano Antonio, capit. di vascello di 2.ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato direttore del Bagno Centrale di Palermo;

Albani Valentino, medico di vascello di 1.ª classe, collocato in aspettativa per un anno, per infermità non proveniente dal servizio;

Con Decreti Reali del 23 novembre detto:

Fovvis Napoleone, guardia-marina di 2.ª classe, nominato sottotenente nel Corpo Fanteria R. Marina;

Nobile Arminio Arturo, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, nominato allievo ingegnere nel Corpo Reale del Genio Navale;

Ferrara Francesco, sotto-commissario aggiunto di 2.ª classe nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia;

Con Decreti Reali del 1.º dicembre 1861:

De Pasquale Luigi, terzo pilota proveniente dall'ex-Marina delle Due Sicilie, nominato guardia-marina di 1.ª classe nello Stato maggiore;

Codisco Francesco, id. id.;

Buonocore Salvatore, id. id.;

Cacciottolo Vincenzo, id. id.;

Nanni Francesco, id. id.;

Caccace Camillo, id. id.;

Boccanfosa Angelo, id. id.;

Di Scala Luigi, id. id.;

Falanga Antonio, id. id.;

Caruso Lucio, id. id.;

Calli Luigi, id. id.;

Longobardi Ercolo, id. id.;

Palumbo Domenico, id. id.;

Scarpatti Alarino, id. id.;

Guida Giovanni, id. id.;

Cadaro Gennaro, id. id.;

Ragusa Giuseppe, id. id.;

Assanto Francesco, id. id.;

Nella Gazzetta ufficiale del Regno del 5 dicembre 1861, N. 4293, venne pubblicato sotto la rubrica: nomine e disposizioni fatte da S. M.:

e Composto Giacomo, ex cancelliere ecc.

Questo periodo non essere così rettificato.

Composto Giacomo, ex cancelliere sanitario, nominato applicato di 3.ª cl. nella Sanità marittima.

Con altro Decreto della stessa data revocata la nomina di Mariani Antonino ad applicato di 3.ª classe nella Sanità marittima fatta con Decreto del 2 ottobre 1861.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA.

TORINO, 6 DICEMBRE 1861.

COMMISSIONE REALE

PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Notificazione.

La Commissione Reale, mentre è lieta di annunciare che la cerimonia della distribuzione delle medaglie e chiusura della Esposizione sarà onorata della presenza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, suo presidente onorario, porta a notizia del pubblico quanto segue:

1. Che la cerimonia di che sopra avrà luogo domenica 8 corrente alle 12 meridiane precise nel palazzo dell'Esposizione (sala del Trono);
2. Che alla medesima avranno diritto di assistere, oltre gli invitati, tutti coloro che si trovano già muniti della carta d'ammissione gratuita, prendendo posto nei luoghi loro assegnati, secondo la qualità per cui godono l'uso della carta stessa;
3. Che il pubblico sarà ammesso nel palazzo mediante il pagamento della solita tassa di ingresso di una lira, e potrà occupare nella sala del Trono i posti liberi;
4. Che il palazzo dell'Esposizione si chiuderà definitivamente la sera del 8 alle ore 4 pomerid.

Dal palazzo dell'Esposizione 4 dicembre 1861.

Il seg. gen. della Commissione Reale

Francesco Careya.

INGHILTERRA.

Scrivono da Londra al Monitor del 1.º dicembre: Erasi sparsa voce ch'essendosi nel gabinetto divergenza d'opinione sull'affare del Trent: quest'asserzione non è fondata. I ministri si sono trovati perfettamente d'accordo sul tenore dei disposti da indirizzarsi a lord Lyons: disposti che al momento in cui scriviamo attraversano l'Atlantico. Tutti i membri del governo esprimono nelle loro conversazioni private sentimenti identici, e attestano che ferma loro risoluzione è quella d'ottenere le riparazioni dovute all'Inghilterra. Codesto grave incidente è destinato del rimanente a prestar nuova forza al gabinetto: l'opinione pubblica ha una fiducia assoluta in lord Palmerston e in lord Russell per condurre a termine vertenze di questa natura.

Le notizie giunte oggi dagli Stati Uniti non sono soddisfacenti che ad un solo punto di vista, ma è capitale. Non pare vi sia più dubbio che il capitano Wilkes abbia agito senza ordini, la qual cosa lascerebbe ampia latitudine al presidente Lincoln di sconsigliare quell'atto e di mettere in libertà i prigionieri senza alcun sacrificio della dignità nazionale. Per altra parte nulla meno si assicura che il piroscalo da guerra degli Stati Uniti il James Adger recatosi non è molto a far provvigioni a Southampton, abbia ricevuto l'ordine dal suo governo di far ricerca dei signori Sildell e Mason a bordo dei piroscali della posta reale delle Indie Occidentali, e che l'intervento di un'altra nave di guerra britannica aveva prese misure per proteggere quei legni, ma soltanto da questa parte dell'Atlantico in cui s'incrociava il James Adger.

Certe persone che erodono a ragione ben informate esprimono il pensiero che il sig. Lincoln ricuserà di cedere all'entusiasmo popolare che ha accolto con gioia l'atto del capitano Wilkes, e che la sua assennatezza politica esisterà dinanzi ad una risoluzione, il cui primo effetto sarebbe quello di trasportare ai porti del Nord il blocco dei porti del Sud; ma questa speranza non pare sia quella che nutre il sig. Adams, ministro degli Stati Uniti a Londra: questo diplomatico, crede inevitabile, è quanto dicasi, il suo richiamo. Il sig. Adams, personalmente, aveva saputo conciliarsi la simpatia dell'alta società inglese; ma sostiene che ei non avesse che una latitudine assai ristretta nella sua azione diplomatica, e si pretende che ei ricevesse settimanalmente le sue istruzioni da Washington; non gli spetta per conseguenza che in una cerchia molto angusta l'infuore sullo scioglimento pacifico della questione al giorno d'oggi vertente.

La decisione del giureconsulto della Corona che ha proclamato l'illegittimità dell'atto commesso dal S. Jacinto fu accolta con soddisfazione: essa pe'altro non ha modificato l'opinione pubblica. L'incidente, per se stesso, tiene un posto secondario negli studi del popolo inglese: esso non vi accorge che l'inevitabile conclusione di una politica ostile all'Inghilterra inaugurata da lunga pezza dagli Stati Uniti, e la nazionalità mostra impoente unanimità a reclamare l'abbandono del sistema di concessioni adottato al contrario dal governo britannico nelle sue relazioni colla Repubblica americana. Gli inglesi trovano giusto che si esiga soddisfazione della cattura violenta dei signori Sildell e Mason, ma vogliono, prima d'ogni altra cosa, un cambiamento d'attitudine diplomatica, essi vogliono che si tenga più alto e più fermo lo standard nazionale in faccia alle Stale d'America. Su questo punto, giova ripeterlo, non vi sono due opinioni nel paese.

Come sapete, che non solo tutto lo stock (capitale) di salnitro attualmente in Inghilterra, ma ben anche tutti gli arrivi annunziati dall'India erano stati comprati dal governo degli Stati Uniti, nella attuale circostanza fu creduto necessario di proibire l'esportazione di quest'articolo. Un consiglio di gabinetto, presieduto dalla regina, fu tenuto salito a questo riguardo, e fu

adottata la risoluzione seguente: la proibizione fu estesa alla polvere da guerra, al nitrato di soda e allo zolfo. Codesta determinazione non fu provocata immediatamente dopo l'incidente del Trent, poiché non si voleva che lo stesso piroscalo, il quale recava le sue istruzioni a lord Lyons facesse conoscere un fatto di natura tale da inviperire di più gli Americani. Siccome i nove decimi del salnitro di cui si fa uso nelle manifatture di polvere vengono dall'India, il governo inglese possiede di fatto un monopolio, e la proibizione di esportare quest'articolo è una misura d'interesse universale.

Le corrispondenze recate ieri l'altro (2 dicembre) a Liverpool dal Ferria forniscono ai giornali inglesi curiosi ragguagli sulla condizione degli spiriti negli Stati settentrionali intorno all'affare del Trent. Pare che il gabinetto americano non sia concorde sopra di esso. Il presidente Lincoln, i signori Blair e Chalmers propenderebbero per la restituzione dei prigionieri; il signor Seward e gli altri ministri si oppongono. Soggiungesi che gli ufficiali regolari dell'esercito e dell'armata non approvano la condotta del comandante del S. Jacinto; secondo essi il capitano Wilkes non aveva maggior diritto di arrestare i signori Mason e Sildell a bordo di un legno inglese che s'abbia l'imperatore d'Austria di far arrestare il sig. Kossuth a Londra.

Sfortunatamente, giusta gli stessi corrispondenti, il presidente degli Stati Uniti non ha adoperato conforme la sua propria opinione.

Cheché ne sia l'Inghilterra si prepara ad una lotta formidabile.

Furono inviati al comandante in capo di Portsmouth ordini dell'ammiraglio per tener pronte le fregate a elice di 51 cannone Shannon ed Esbajah e lo sloop a pale Stromboli di 6 cannoni. Il Salaya, fregata a elice di 51 cannone, appartenente alla riserva di seconda classe, sarà trasformata in legno di prima classe e preparata per una commissione di armamento. Si notava molta animazione nel detto porto fra gli ufficiali dell'armata e trattasi molto dei nomi di coloro che potrebbero ricevere il comando dei bastimenti e particolarmente delle due fregate in caso di battaglia. Fu dato ordine ieri di caricare sul trasporto Melbourne 2,500,000 cartucce di piccole armi, 30 mila fucili e vestiti di 1500 cartocci Armstrong. Annunciasi che a fine di proteggere questo carico contro gli incrociatori americani gli sarà data una scorta conveniente.

Al quartiere generale di Woolwich si riceverono istruzioni le quali ordinano alla batteria del capitano Vesey della quarta brigata di artiglieria reale di tener pronta ad imbarcarsi immediatamente per Canada (Constitution).

Troviamo nello stesso giornale un documento che è pare di natura tale da gettar qualche lume su questo grave incidente: è una lettera che il generale Scott, antico comandante dell'esercito federale, di cui abbiamo annunziato l'arrivo a Parigi, ha non ha guari indiritto ad uno dei suoi compatriotti. Il generale Scott comincia per dare una smentita formale alle voci sparse giusta le quali egli avrebbe detto che il gabinetto di Washington aveva dato l'ordine formale di arrestare gli invitati del Sud: penetrando ben a fondo nella questione, il generale Scott espone con un accento di franchezza e di sincerità persuasiva i motivi seri che ha di sperare una soluzione amichevole della controversia che esiste fra l'Inghilterra e il governo degli Stati Uniti.

(J. des Débats).

SPAGNA

Scrivono all'Indipendence belge da Madrid, 27 novembre:

Il barone Tecco parti ieri sera per la via di Saragozza e Barcellona, ove s'imbarcherà per l'Italia. Più di 100 persone, fra cui molti deputati e direttori e redattori di giornali liberali, s'erano recati nella via di Alcalá ove l'onorevole ministro d'Italia, salì in cocchio. Alla stazione della strada ferrata più considerata ancora era la folla e tutti gli uomini amici della causa italiana vollero salutare, prima della partenza di lui. Tuomo che una retrograda e stretta politica obbligava ad abbandonare una città ove godeva la stima e la considerazione di tutti.

Il partito clericale e i fogli ministeriali gongolano a parlare la gioia è grande, ma essa è soprattutto caliginosa dal tiro che si crede fatto all'imperatore dei Francesi che, come aspetto, interpose inutilmente la sua mediazione.

Le finanze sono al verde. Per sopprimere al divario bisogni e al pagamento dell'interesse del debito il sig. Salaverrya abbisogna al 31 dicembre almeno di 300 milioni di real e non ne ha uno in cassa. Si cerca di sfruttare le banche provinciali, ma queste fanno il gnorri e il governatore della banca di Cadice volle anzi dare la sua dimissione che sottoscrivere a certa esigenda. Dubito assai che nello stato presente un progetto d'accatto sarebbe ben accolto all'estero, massime dopo che il governo spagnolo s'innocenzi non riconosce i giusti richiami dei portatori dei titoli di debiti incontestati ed incontestabili.

Le considerabili somme percepite da due anni e provenienti dalla vendita dei beni nazionali delle proprietà spettanti alle corporazioni civili sparvero, come per incanto, e certo non furono esse impiegate in lavori di pubblica utilità, come s'era formalmente promesso. In che furono esse spese? Il Palazzo e la Corte di Roma ne sapranno dir qualche cosa.

Fu trovato assassinato un francese presso l'Escorial. Egli aveva le mani attaccate dietro le spalle e una sbarra in bocca.

I fogli ministeriali oscurano con piacere speciale che nel banchetto dato a Parigi dal sig. Mon ambasciatore di Spagna il 10 di questo mese, di data fatta dalla regina Isabella, non c'era pur un francese, fra convitati. Ben diversa è la condotta del sig. Barrot a Madrid il giorno della festa dell'imperatore e dell'imperatrice Eugenia, e l'ambasciatore di Francia ha cura d'invitare i ministri e le autorità militari e civili.

AMERICA.

Leggesi nel foglio serale della Gazzetta uff. di Vienna in data del 2 corrente:

Secondo i rapporti pervenuti da parte dell'Imperatore civile e militare in Dalmazia, gli assenti della

Erzegovina hanno eretto nella Sutorina, su due diversi punti, batterie (che, dominando tanto l' r. strada militare, conducente a quell'enclave turca, quanto le acque della bocca di Cattaro).

Siccome in conformità della convenzione suscitata tra l'Austria e la Sublime Porta non può intraprendersi nella Sutorina anzitutto alcun cangiamento dello status quo, e con quelle opere veniva compromessa la sicurezza delle comunicazioni tra il territorio di Ragusa ed il circolo di Cattaro, il governo si vide costretto a far indiziare al capo degli insorti, Luka Vukalovich, l'intimazione di togliere di mezzo le accennate batterie entro un dato termine: colla dichiarazione che ove ciò non avvenisse, scorso quel termine, le imperiali truppe procederebbero per raggiungere quello scopo. Il suddetto capo degli insorti, per altro, si rifiutò di corrispondere all'eccitamento fattogli.

Quindi essendo il 30 novembre trascorso il termine assegnato a Vukalovich, l' r. comando di brigata in Ragusa ricevette l'ordine di far eseguire, a mezzo d'una corrispondente divisione di truppe la demolizione di quelle batterie, ritornando sul territorio austriaco subito eseguito il fatto.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il 23 novembre 1861.

Il professore Carlo Promis proseguì la lettura del suo lavoro archeologico ed architettonico sui monumenti di Val d'Aosta, e terminò di leggere quella parte che comprende e descrive la strada romana da Bard ad Aosta e da questa città al piccolo ed al gran S. Bernardo (Alpegrina, Sommo Pennino). Parlando delle varie battaglie d'opere antiche che si trovano lunghe il tratto di via da lui descritto, egli toccò del sito degli antichissimi Salassi nelle vicinanze di Bard. Erano i salassi popoli di lingua celto-latina, e come tale avevano al confine questi ostili. Il loro nome venne dai Greci al Latini e da questi il prelo l'idioma spagnolo, da cui lo tolsero poi le altre lingue neo-latine. L'idioma spagnolo, appropriato verosimilmente e conforme alle leggi filologiche quel vocabolo, perché più d'ogni altro aveva forse bisogno d'esprimere la «sa da esso significata». Di fatto i salassi sono oggi ancora assai frequenti nelle contrade d'Algeria e dovettero certo essere anticamente praticati dagli abitatori della vicina Spagna, la cui lingua ne mantenne il nome. Fra i salassi di cui il professore Promis trovò vestigi nella via da lui descritta, uno ne notò d'ampiezza enorme, tutto scavato nella roccia e capace di oltre a cento mila litri. Tanto erano ostinate e infaticabili nel condurre con mezzi esigui lavori colossali le generazioni che ci han preceduto!

Gli avanzi che rimangono di quelle vie antiche, i ruderi dei ponti, delle costruzioni, dei templi nella viva roccia furono dall'autore addotti a conferma del suo parere che tutta, cioè, quella via sia stata costruita 130 anni circa prima dell'Era Volgare, vale a dire venti secoli circa addietro. Il notò in ispecial modo le costruzioni poligonali, ossia ciclopiche di Bard, fatte con massi d'ogni forma, ottagonali, tetragonali, ecc. ed uniche di questa specie nella regione italiana a destra dell'Arno, i pochi ruderi che avanzano della mansione romana e del tempio di Giove Pennino al gran S. Bernardo, la mansione, la colonna ed il Cromlech del piccolo S. Bernardo.

I Cromlech, vocabolo celtico che significa pietra (lech) curva (rom), erano costruzioni druidiche fatte con grosse pietre curve disposte in giro; il che è indizio che alla razza celtica dovevano appartenere i popoli Salassi e che era da loro praticato il culto druidico. A quale uso fossero destinati i cromlech non è ben certo, che fra i vari monumenti druidici, tranne i Dolmen e i Tumuli, di cui si sa che i primi erano altari di sacrificio ed i secondi sepolture, di pochi altri si conosce la natura e l'uso. Si crede che i cromlech servissero presso i Druidi ad uso di templi, di corte di giustizia e di convegno alle assemblee civili o militari. V'hanno presso altre stirpi Indo-Europee esempi analogi di recinti sacri che pur servivano al doppio uso, a cui si crede dovessero servire i cromlech. È celebre la *Rundels-Schule*, colonna di Ruland, di cui scrisse recentemente una dotta e curiosa monografia il tedesco Zornpf. Ruland, *Rundels-Schule* significano luogo rosso e l'antica *Rundels-Schule* trovavasi appunto in luoghi o recinti sacri, dove i sacerdoti della Germania antica di Tacito facevano sacrifici sgozzando vittime e giudicavano ad un tempo e pulivano di sangue i re; onde il suolo arrossato dal sangue degli uni e delle altre, chiamavasi *RotMand* la terra rossa. La *Rundels-Schule* aveva sua radice nel paganesimo, ma si diramò poi, trasformandosi, ne secoli successivi, in megaliti, come avvenne d'altri usi e leggende pagane, colle tradizioni del cristianesimo, s'identificò col tempio del re *Rothem Otto*, Ottone il Rosso, si innestò nella leggenda del paladino Rolando e trovò ora sparsa per tutta la Germania ora in templi ora in luoghi di pubblico mercato di convegno.

Il sig. professore Promis, convalidò ogni sua asserzione intorno alle antichità di Val d'Aosta col disegno dei vari monumenti da lui descritti e colle opportune autorità degli scrittori antichi e dei documenti dei Russi Templi.

L'accademico segretario **CASPAR GONZALEZ**.

PREMIO DI L. 40,000. — Sulla proposta del prefetto dell'Isère (Francia), il Consiglio generale di quel dipartimento votò la somma di L. 40,000 per darla in premio a chi scoprirebbe un rimedio efficace contro la *pebrina*, ossia la malattia dominante fra i bachi da seta, così chiamata dal naturalista francese sig. de Quatre-fages. Il sig. de Quatre-fages, appunzi che, appena conosciuto quel voto, numerosi concorrenti si fecero inscrivere. Il giornale *agricult. Grenoble*, il *Sat-Est*, e primo il voto, che ogni dipartimento, nel quale si alleva il prezioso insetto, voglia imitare quello dell'Isère, e così non sarebbero solo lire 40,000, ma bensì uno o più milioni di lire, e si beggierebbe il fortunato scopritore.

Fatevi avanti, o scopritori, fiduciosi, nella vostra stella, che se vale la pena, fosse anche il caso di sparire in due l'ambito premio. Ma che volete augurarvi, e ben di cuore, e pel bene di voi e per quello di tutti noi, che qualcheuno di voi riesca ad affarare anche un paio di milioni, io propondo a dar ragione al relatore del Consiglio generale dell'Isère, il quale, concludendo con queste parole: «Non temasi di votare la somma chiesta, ma piuttosto si temerà di non aver ad effettuare lo sborso».

L'*Economia rurale* ecc., giornale dell'Associazione agraria del Regno, dal quale abbiamo tolto questo sollecitante annuncio, pubblica nello stesso numero la seguente lettera nella quale si parla d'un nuovo rimedio per l'altra dei bachi da seta.

Preghiatissimo signor Direttore.

In argomenti nei quali siamo affatto al buio, ogni fatto che ci si annunzia non mai osservato, e che pare mettersi un po' di luce, merita che venga raccolto, e se ne tenga conto per assaggiarlo, al paragone della esperienza. Perciò credo non inutile raccontarle, onde lo divulghi se crede, un fatto avvenuto al curato di Bene, in valle Porcizia, in due successive coltivazioni di bachi affetti d'atrofia. Nella coltivazione del 1860, tosto levati i bachi dalla quarta muta, la massa di quei curati, prometteva d'aggiungere un graticcio per al largarli, non avendo allora ma non foglie verdi di noce onde strapparli, prima di dissiparli, come si usa in quei paesi, vi supplì con una manciata di foglie strappate da un cespoglio di *Pyrethrum lanatum*. D. C. (Balsamita sumoleana). D. C. *Tanacetum balsamita*, L. Erba amarra, *Erba san Peder* o *san Pè*. Lomi e Piem. *Nesta Romana*, *Salvia Romana*. Ven. che aveva nell'orto. Come i bachi furono disposti su di quel graticcio, in capo a pochi minuti, cominciarono a mostrarsi irregolari, a dimenarsi, a contorcersi e appresso a poco e ad evacuare. Accortosi il curato di questo fatto e saputone la cagione, in fretta fece togliere i suoi bachi da quel graticcio e collocare su d'un altro ove stava distesa della foglia di gelso. Di là a poco ebbe a meravigliare osservando che alcuni bachi, i più malati, erano morti; gli altri avevano mutato d'aspetto e mangiavano voracemente. Progredendo nell'età questi bachi si mantennero sani; salirono il bosco e sfilarono d'ottimi bozzoli; mentre quelli degli altri graticci non diedero punto bozzolo, e punto quelli delle altre coltivazioni del villaggio fatte con seme della stessa provenienza.

Nella primavera di quest'anno il curato volle ripetere l'esperimento. Persuaso a ragione che l'effetto prodotto nei suoi bachi del *Pyrethrum* non era da attribuirsi che all'azione fisiologica di questa erba, trovandosi avere poca quantità, come i suoi bachi, che avevano dato segno d'atrofia, fino dalla seconda età, arrivarono alla terza muta, prima di toglierli dal letto, prese alquanto di questa foglia, la tritò minutamente e la mescolò con tanta quantità di foglia di gelso, egualmente tritata, che bastasse a distendere un sottilissimo strato su tutti i suoi graticci. Gli effetti osservati nell'anno antecedente non tardarono a manifestarsi. Quando gli parve che tutti i bachi avessero subita l'azione del rimedio, li tramutò sollecitamente al modo solito. Alla quarta muta replicò la somministrazione. Il raccolto, com'egli stesso mi assicurò, fu pienissimo ed egualmente che nell'anno scorso, nullo quello delle altre coltivazioni fatte collo stesso seme.

Troppe cose restano a sperarsi ed a verificarsi in questo esperimento per trarne una conclusione assolutamente favorevole all'efficacia del rimedio. Tuttavia parmi che sia più che non basti per invogliare i coltivatori di bachi a tentare la prova. La quale avrebbe ad essere fatta con esperimenti comparativi condotti diligentemente su bachi provenienti dallo stesso seme tenuti in locali diversi e mantenuti con foglie diverse, e meglio ancora se intrapresi in diverse condizioni di clima.

È a dolersi che il curato di Bene non abbia tentato di produr seme dai suoi bozzoli, che nella vengente primavera s'avrebbe avuta una esperienza d'avviso, necessario complemento e quasi prova delle precedenti. Ma di ciò certamente dovrà occuparsi chi vorrà dare un pensiero al fatto che lo esposti.

Con tutta la stima me lo professo
Torino 29 novembre 1861.

Dev. mo serv. **Mariano Fogazzaro**.

MONUMENTO AL COMENDATORE RIBBI. — La *Lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino*.

S. A. R. il Principe di Carignano L. 1000. Santanera dott. Venanzio 10, Lucca medico Michele 200, Berroni Feder. Amodeo dott. In medicina e chirurgia, assistente al R. Istanfornio 5, Margary dott. Giovanni 2, Olioli dott. Antonio da Oleggio 5, Gandini dott. Giuseppe da Alessandria 10, Brunati bar. comm. 5, Garoglio avv. Luigi Giudice a Oleggio 5, Mosca L. farma. 2, Di Brcherasso cav. Emanuele 5, Pasquini dott. Evasio 130, Pazzini dott. Antonio 3, Musso dott. Alessandro 2, Beltrami dott. Cipriano 2, Genta teol. Giovanni curato 5, Marini capitano 2, Vigilio dott. Giovanni 5, Gibello dott. Paolo 1, Gibello dott. Giacomo 5, Cerruti farma. 5, Cappa comm. Giovanni 10, Barnato cav. Teodoro 10, Boetti-Rullini di Marigny contessa Barbara 20, Boetti cav. Benedetto 5, Actis Pietro 10, Mastio avv. G. Battista 10, Giordano Scipione prof. d'ortoterapia 20, Pirelli Aless. senatore del Regno 20, Lazzaroli Stef. medico-chirurgo nel personale sanitario militare della R. Marina italiana in Ancona 20, Ribbi Giuseppe R. capp. nel 53 reggim. fanteria 5, Molino Francesco 100, Santanera dott. Giovanni medico militare a Napoli 5, Riva Domenico 5.

Totale L. 1628 50

Torino il 6 dicembre 1861.

Riva tesoriere.

IL MONDO ILLUSTRATO. — La Direzione della Società editrice annunzia nell'ultimo numero del *Mondo Illustrato* che questo giornale deve cessare col principio del nuovo anno. Dolente però, essa dice, che la nazione resti per tal modo priva di un periodico, unico rappresentante in Italia dell'arte xilografica, fa una proposta che si riduce ai seguenti termini:

L'impresa proseguirebbe per conto di una società di azionisti con una direzione e amministrazione speciali. La tipografia dell'Unione che possiede le macchine ed ogni cosa occorrente, continuerebbe ad ese-

guirne la stampa a modico prezzo per conto della nuova società.

Il prodotto di 5000 associati sarebbe sufficiente a coprire le spese della redazione, stampa ed ogni altra, migliorando ogni cosa. Se tutti non si ottenessero in un anno 15000 associati e si dovesse attendere il complemento nel secondo anno, richiederebbero un fondo di scorta per supplire a quella parte di spesa che non potesse essere coperta dalla vendita.

Questo fondo si dovrebbe rinvenire mediante azioni di lire 200 caduna, acquistate senza indugio, cioè entro il corrente dicembre, onde garantire in ogni evento l'esistenza del periodico per un anno. Le azioni si pagherebbero a decimi in rate mensili cominciando dal prossimo gennaio in ragione di lire 20. Che se ad ultimo nei primi mesi dell'anno 1863 un numero di associati sufficiente ad assicurare le spese, gli azionisti sarebbero dispensati mediante avviso dal pagamento delle rate residue, salvo sempre per essi il diritto di azionisti che consiste nella proporzionata percezione degli utili e in una copia gratis del giornale. Le azioni complessivamente non dovrebbero in ogni caso eccedere le 500, colle quali formasi un capitale di lire 100,000, e non appena fossero raccolte in numero sufficiente, si addirebbe alla costituzione della società.

La Direzione chiude la sua proposta annunziando che addì 25 del corrente mese o si troverà in grado di invitare gli azionisti a costituire la detta società, pubblicandone i nomi, e il numero delle azioni che avranno sottoscritto, o avrà dato all'Italia l'ultimo numero del *Mondo Illustrato*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 DICEMBRE 1861.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano è giunto felicemente a Firenze alle 2 della scorsa notte.

Il Principe Eugenio presiederà domani alla cerimonia della distribuzione delle medaglie e della chiusura dell'Esposizione italiana.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ultimo ha discusso il progetto di legge sul riordinamento delle Camere di commercio, approvandone i rimanenti tre ultimi articoli, dopo grave dibattito, intorno a quello concernente la condizione degli impiegati delle Camere di commercio, ed il complesso a squittinio segreto con 84 voti favorevoli sopra 95 votanti.

Il Senato è convocato lunedì 9 alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

2. Occupazione di case religiose per servizio dello Stato.

3. Convalidazione di RR. Decreti per l'ammissione straordinaria di sottotenenti nei corpi del Genio e dell'Artiglieria.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione intorno alla questione romana, e alle condizioni delle provincie napoletane, di cui s'intrattiene dallo scorso lunedì.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che primo prese ieri la parola, riassunse la discussione fattasi nei giorni precedenti, e rispose alle obiezioni ed osservazioni che vennero mosse contro la politica seguita dal Ministero tanto per la sua piena fiducia riposta nell'alleanza francese, quanto per gli aiuti di interna amministrazione e per le negoziazioni relative alla questione romana: egli concluse il suo dire invitando la Camera a giudicare degli atti suoi e a pronunciare un esplicito voto di approvazione o di biasimo. Dopo il Presidente del Consiglio, per quanto riguarda le operazioni del loro rispettivo dicastero in ordine a parecchi provvedimenti concernenti le provincie meridionali, ovvero la generale amministrazione del Regno, ragionarono i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra, dei Lavori Pubblici e della Marina. Infine prese a discorrere il deputato Petrucci, che trattò particolarmente della questione romana, e dimostrò che come sino al presente furono inefficaci i mezzi adoperati dal Ministero per giungere alla soluzione, lo saranno del pari, secondo il suo avviso, anche per l'avvenire, e che perciò è forza ricorrere ad altri, mutando radicalmente la nostra politica interna ed esteriore.

Per esaminare i progetti di legge:

1. Autorizzazione di spese straordinarie da inscrivere sul bilancio del 1861 del Ministero dei Lavori pubblici, riferibili alle acque, ponti, strade, porti e spiagge — stato presentato nella tornata del 26 giugno 1861 dal ministro dei Lavori pubblici comm. Peruzzi.

2. Tassa sui Beni dei Corpi morali e di manomorta — presentato nella tornata del 4 luglio 1861 dal ministro delle Finanze conte Ristogi.

3. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dell'esercizio 1860 delle Antiche Provincie della Lombardia e della Toscana dei Ministri dell'Estero, dell'Interno e dei Lavori pubblici — presentato nella tornata del 10 luglio 1861 dal ministro delle Finanze conte Ristogi.

4. Istituzione della Corte dei conti — presentato nella tornata del 21 novembre 1861 dal ministro delle Finanze conte Ristogi.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato la Commissione seguente:

Pel 1. progetto: Mosca, 1. ufficio; Nelli, 2; Panattoni, 3; Mazza Pietro, 4; Finzi, 5; Giuliani, 6; Gallegha, 7; D'Ayala, 8; Berardi, 9.

Pel 2. Chiappuso, 1. ufficio; Borgatti, 2; Ricci

Vincenzo, 3; Mazza Pietro, 4; Giorgini, 5; Lanza, Giovanni, 6; Cavour, 7; Popoli Gioachino, 8; Massa Paolo, 9.

Pel 3. Mosca, 1. ufficio; Mischi, 2; Panattoni, 3; Mazza Pietro, 4; Ricci, 5; Fiorentini, 6; Silvestrelli, 7; Guglianetti, 8; Berardi, 9.

Pel 4. Berti-Pichat, 1. ufficio; Massarani, 2; Falbrizi, 3; Macchi, 4; Castagnola, 5; Ladra Giov., 6; Borromeo, 7; Nisco, 8; Berardi, 9.

Un dispaccio da Vienna 5 dicembre al *Giornale di Verona* annunzia che il dott. Hein, presidente della Camera dei Deputati, è stato nominato ministro della giustizia.

La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio da Berlino 6 dicembre sera:

Ecco il risultato delle elezioni di Berlino: Kuster, ministeriale; Twisten, quegli che ebbe il duello con Manteuffel del gabinetto militare del re; Taddel, Schultz, Diesterweg in due collegi, Atadek e Wirschow, tutti progressisti.

Delle 70 elezioni finora conosciute, un'immensa maggioranza è di liberali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 dicembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 10.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 10.
Consolidati Inglese 3 0/0 — 96 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 67 80.
Prestito Italiano 1861 5 0/0 — 68 15.
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 728.
Id. Strade ferrate, Vittorio Emanuele — 346.
Id. id. Lombardo-Veneto — 512.
Id. id. Romane — 215.
Id. id. Austriache — 502.

Madrid, 6 dicembre.

Il governo presenterà alle Cortes i documenti relativi alla questione degli archivi napoletani.

Londra, stessa data.

Il *Times* annunzia che il governo ha affittato dei piroscafi per il trasporto di truppe al Canada.

Parigi, 7 dicembre.

Dal bollettino del *Moniteur*:
Confermasi l'arresto di Giuseppe Karram.

New-York, 23 novembre.

I giureconsulti hanno dichiarato legale l'arresto dei commissari.

Vengono progettate due nuove spedizioni navali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

7 dicembre 1861. — Fondi pubblici

1848 5 0/0. 1 Tbra. C. d. matt. in c. 68
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 68 30
Rendita italiana 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 68 30 pel
31 dicembre. C. d. m. in c. 68 25 68
Prestito 1861 1 luglio 5 1/2 pag. C. d. m. in c. 68 20
Id. id. 1/10 pag. C. d. g. p. in liq. 68 25
p. 31 dicembre. C. d. matt. in c. 68 15
10 in liq. 68 15 1/2 pel 31 xbre
Id. id. 5/10 pag. C. d. m. in liq. 68 35 pel 31
genpalo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 01
di Savoia	23 45	23 50
di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE Gerente

ALFATRI

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da venderi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 7 xbre stabilito per ogni ch. a L. 1-00.
Torino, dal civico palazzo, addì 6 xbre 1861.

Per la Giunta

Il sindaco	Il segretario
A. DI COSIDATA	G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI (ore 8). La *Tram. comp.* Piemontese Toselli recita: *Clarin maria*.

GERBINO (ore 8). La *Comp. dramm.* Dondini diretta da E. Rossi recita: *Il duca di Reichstadt*.

SCURIE (ore 7 3/4). Compagnia Francese drammatica di F. Meynadier recita: *Adrienne Lecourp*.

ATFIERI (ore 8). La *dramm.* Compagnia Domenichoni diretta da G. Pieri recita: *Giuditta* — *Gli avventurieri galanti*.

SAN MARTINIANO (ore 7 1/2). si rappresenta colle marionette: *Il gatto di una povera donna* — ballo *L'uomo senza testa*.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno venticinque novembre, per l'appalto della provvista di Stoffe e lavori di tappezzeria durante l'anno 1862, nella somma di L. 15,000.

Si notifica che nel giorno 13 dicembre corrente, a un'ora pomeridiana, nella sala degli incanti, situata in attigua dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Giusa il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sul prezzo stabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dalla scheda, segreta, del Ministero della Marina, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o una copia regolare sottoscritta da persona notoriamente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 3 dicembre 1861.

Il Commissario di 1.ª classe
ai Contratti
G. QUARANTA.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 30 dell'ora scorsa novembre, per l'appalto della provvista di 30,000 tonnellate inglesi di CARBONE FOSFILLI di prima qualità di New-Castle, al prezzo di L. 44 la tonnellata.

Si notifica, che nel giorno 19 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ipodromo, num. 11, nonché negli Uffici dei Commissariati di Marina a Napoli, Genova, Ancona e Livorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sul suddetto prezzo d'asta, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 122,000, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 4 dicembre 1861.

Per detto Ministero,

Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

AVVISO AL PUBBLICO

REGNO D'ITALIA

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle

I Negozianti nazionali e stranieri che vorranno prendere parte al concorso per la fornitura delle seguenti qualità e quantità di tabacco in foglia occorrenti alle Manifatture Nazionali, cioè:

Virginia, quintali met. 6m.; in botti n. 4m.
Kentucky id. 35m. id. 5m.
Palatinato id. 3m.
Alsazia detta Cuba Europea 3m.
Seghedino 15m.

Sono avvertiti che questa fornitura sarà aggiudicata negli uffici del Ministero delle Finanze in Torino, alle ore 11 antimerid. del giorno 25 gennaio 1862, al più ed alle condizioni stabilite:

1. Nel prospetto in cui sono indicate le qualità e le quantità di ciascuna specie di tabacco per ognuna delle partite in cui sarà distinta la fornitura, la somma richiesta in deposito per prima garanzia delle offerte sottoposte al concorso e la data delle consegne da farsi.

2. Nel riassunto delle norme che saranno seguite nel concorso e per la scelta della miglior offerta.

3. Nel quaderno d'ordini per la fornitura.

Gli esemplari di questi documenti sono depositi negli Uffici del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, del Ministero del Commercio in Torino, Genova, Milano, Napoli, Firenze e Livorno, non che

presso la Ambasciata del Regno d'Italia a Parigi, Londra e Bruxelles e le Cancellerie dei Consolati in Amsterdam, Amburgo, Brema, Marsiglia, Lione e Liverpool.

Torino, addì 3 dicembre 1861.
Per il Direttore Generale
CARBONE

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ DELLA CITTA' E CIRCONDARIO DI TORINO

Il giorno 14 del prossimo dicembre si procederà in Torino nell'ufficio centrale della Direzione del Regio RICOVERO (via di Po, casa Arnaud, N. 2, età 19), all'incanto delle infra espresse provviste.

Lotti	OGGETTI A PROVVEDERSI	Deposito per cad. lotto
1.	Pane casalingo kil. 100,000	1000
2.	Pane fiorito ing. grissini 10,000	200
3.	Carne di vitello 10,000	300
4.	Paste di semola di 1. qual. (vermicelli) 2,000	200
5.	Paste di semola di 2. qual. (pasta bruno) 12,000	250
6.	Griviera di Svizzera 500	100
7.	Lardo 750	100
8.	Olio d'oliva di 1. qualità per cibo 250	50
9.	Id. di 2. qual. per ardere 1,000	300
10.	Aceto ettol. 50	100
11.	Latte 35	50
12.	Uova Dozzine 1,800	100

1 capitolio d'appalto, ed i campioni dei lotti 1, 2, 4, 5, 8, 9, 10, sono esibiti nell'indicato ufficio dalle ore 10 alle 2.

Le diverse provviste s'intendono avere principio col 1 gennaio 1862, ed essere durative per un anno.

Per essere ammessi alla licitazione l'aspirante dovrà depositare presso il tesoriere dell'Amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita, e presentare per ciascuna partita in una scheda suggellata il suo partito non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno susseguente, e sarà surrogata da licitazione.

Questa avrà luogo tutto per lotto sulla migliore offerta contenuta nei partiti suggeriti, purché sia inferiore, od almeno uguale al prezzo stabilito dalla Direzione in scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito al mezzo del 19 dicembre.

Al mezzo del giorno in cui scadono i fatali avrà luogo una nuova e definitiva licitazione per quei lotti per quali saranno fatto il ribasso sovraccennato.

Nello stesso giorno successivamente seguirà la licitazione per i lotti, il cui appalto fosse nel primo giorno andato deserto.

Torino, il 25 9. bre 1861.

PER LA DIREZIONE
G. L. FIORE, Segr.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S. Salvatore
ivi preparansi giovani per le RR Accademie, Collegi Militari, e Scuole di Marina
N. B. Si ammettono pure Allievi esteri.

CORSI RIUNITI

DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE,
DI ARITMETICA
E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc.
diretti da FRANCESCO FIG
Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.

Torino, via S. Tomaso, (siti Argenteria),
num. 4, piano terzo.

MINIO DI FERRO

D'ANDEN CHEN (Belgique)

A. DE CARTIER.

Minium di ferro d'Andenchen, color rosso servibile per ferro, metallo, ecc., superiore per sua solidità, durata ed economia ad ogni altro colore conosciuto sino ad oggi.

Per più ampie informazioni dirigersi da Fed. Schimidt, via S. Anselmo, n. 4, a Torino.

SENENZA BACH! DA SETA

Valacchia, Bukaresi razza milanese, Anatolia, Crisallia, Macedonia, Perlepe.

La senenza può essere visitata sulle tre sgraziate: è accompagnata da regolari attestati di provenienza, e dai buoni d'uscita estratta, sui quali si garantisce un'identità prodotta. — Presso C. CARONI, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, angolo con via Nuova.

FABBRICA DI DECORAZIONI

NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Paronelli, Dorogrossa, num. 2, piano 2.

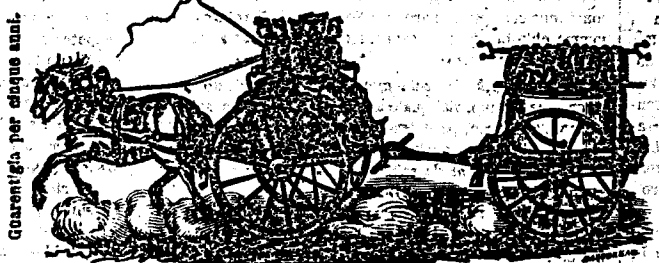
DA AFFITTARE al presente

in casa Trivella,

accanto alla bottega dei molini di Dora.

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca di torcitore da seta. — Recapito al negoziante di tappezzeria di cartina via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

CONTRO L'INCENDIO



TROMBE IDRAULICHE d'ogni dimensione
TUBI e SECCHE (Sistema Parigi), attrezzi diversi.
Torino, 9, via Cavour, presso CYP. ROUTIN.

POVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottor PATERSON di New-York (Stat. Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinevrose.

L'Union Médicale di Francia, la Lancette di Londra, lo Scopel del Belgio, la Revue Thérapeutique, la Revue Médicale Française, la Gazette des Hôpitaux, ecc. ecc. hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgia, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. PATERSON di New-York, solo proprietario della vera formula.

Prezzo: Pastiglie, 2 fr. la scatola — Polveri, 4 fr. — Depositi principali: Nuova York, farm. Fougere; Nuova Orleans, farm. Ed. Guillot; Pittsburgh, dott. Jansen; Londra, farm. Wilcox & C.; Oxford Street, 336; Bruxelles, farm. Delacroix; Rio Janeiro, farm. Gontas; Parigi, via St. Martin, 236; Milano, farm. Erba; Torino, farm. Depanlis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere gratis nei depositi di Milano e di Torino campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina, per la indicati.

DA VENDERE per favorevole occasione

MACCHINA A VAPORE della forza di 3 cavalli, con caldaia in ferro, di nuovissima invenzione, di molta economia nel consumo, e che alza il vapore in soli 15 minuti. Visibile nelle stabilimenti di pini di pino a pressione idraulica, nella corte di via Nizza, n. 29, di proprietà della ditta Paronelli & Comp., successori De-Coppet.

ANNO RIO MUNICIPALE

per 1862

ANNO R

Prezzo L. 1, cent. 20

Vendibile in Torino dalli fratelli Reycondi; in salotto dalli fratelli Sobetti, o dall'autore Carlo Beltrami, e nelle altre città dai principali librai.

CANAVERO GIUSEPPE

FUMISTA

Tiene assortimento di stufe calceferre alla Russa, ed altre terraglie di Castellamonte; regola il difetto del fumo dai camini, con quarantaginta prima del pagamento; vicino a Dora Grossa, via S. Agostino, (siti Stampatori), n. 3 accanto alla stamperia della Gazzetta del Popolo, Torino.

DA VENDERE

Un taglio di bosco ceduo e n. 76 roveri d'alto fusto in territorio di Polirone e nella tenuta di Ceresaglio. — Recapito in Torino, via Gotte, n. 3, dal signor Naal.

AFFITTAMENTO

DI UNA FARMACIA IN IVREA

Alle ore 4 pomeridiane dell'8 dicembre prossimo, nella città d'Ivrea e nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità, avrà luogo l'incanto per il canone affitto della farmacia dell'ospedale degli infermi, sotto le condizioni risultanti dal relativo bando rilasciato il 25 novembre 1861, visibile in tutti i giorni nella segreteria dell'ospedale suddetto.

IN VENDITA

TERRENO fabbricabile, di forma rettangolare, sull'angolo dei viali Sant'Avventore e Metro Mecca, presso la ferrovia di Novara, della superficie di are 23, 28, 31, (avola 66, 4, 6), col giungimento di 14 ore d'acqua del canale tramandante.

Recapito dal signor Giovanni Paolo Vertè, via Galliani, n. 7, borgo S. Salvatore.

DA AFFITTARE

per l'1 9. bre 1862

Il tenimento di Lavazzole nel territorio d'Asti, Celler e S. Damiano, di ett. 76, 29. Dirigersi in Torino al notaio coll. Camilla, ed in Lavazzole all'agente.

DA AFFITTARE

in principato di Casale 1862,

nel palazzo già Caviglia, a San Salvario. Grandi e attinenti al piano nobile di 25 camere, vasi terrazzi, scuderie e rimessa, calofrascio, ecc.

Altro simile al piano terreno, con giardino, per mese di aprile p. v.

Recapito al portinale della casa d'Ormea, piazza Carlo Emanuele, n. 9.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Cordero, negoziante pizzicagnolo in Torino, via di Nizza, num. 11, casa Bologna.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Antonio Simoni, il giorno 14 del prossimo dicembre, alle ore nove antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 25 dicembre 1861.

Avv. Pianola, sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE & C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confezioni, di VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE & C. si spedisce nelle provincie affrancato allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

con contemporanea citazione

a senso dell'art. 91 del cod. proc. civ.

Ad istanza della società in accomandita Bordini Maggiore & Comp. corrente in questa città, con atto dell'under Francesco Tagliore del 5 corrente, venne notificato il pignoratizio a mani del Tesoriere generale dello stato della penisola che pervece dal Pubblico Erario il Carlo Manfrotti già dichiaratore capo presso l'Ufficio botanico della R. Università di Torino, di domicilio, residenza e dimora fuori, sino alla concorrenza di L. 270. 45 con l'interessi e spese, con contemporanea citazione dello stesso Manfrotti a comparire avanti questa regia giudicatura, sezione P. al'udienza dell'13 sudante, ore 3 del mattino, per assistere alla dichiarazione a termini di legge.

Torino, il 6 dicembre 1861.

A. Viretta proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza del signor Carlo Viale, domiciliato in Chivasso, l'usciero Giovanni Flaud, addetto al Consiglio di Governo della provincia di Torino, con atto dell'11 novembre prossimo passato, intimò al signor Giovanni Novaro, già domiciliato in questa capitale, ora di domicilio, residenza e dimora fuori, la sentenza resa dallo stesso Consiglio di Governo, il 1° ottobre scorso, nella causa fra lo stesso signor Viale, ed il Novaro suddetto, e la città di Chivasso, avanti del medesimo vertente, colla quale sentenza si mandò prima d'ogni cosa alla parte di Novaro, di romanzare avanti il signor consigliere relatore della causa, per la discussione del conto del Viale presentato.

Torino, 5 dicembre 1861.

Corruti sost. Testi.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza del signor cauduccio Ludovico Serrallunga dimorante a Biella, il tribunale del circondario di Biella con sua sentenza in data 15 9. bre cadente, ha autorizzato la vendita per via di subasta in odio di Gio. Antonio Botta e Gambe tra, principale debitore, e in odio di Camacchio Gio. di Pietro, deandrea Luigi di Giuseppe per persona questa come minore, della di lui madre e tutrice legale Maria Berio, Figlia Pietro fu Eusebio, e Proia Bernardina, fu Lorenzo dimoranti tutti a Donato, quali terzi possessori degli stabili del medesimo rispettivamente posseduti, situati nel territorio di Donato, consistenti in: corte di casa civile e rurale formanti due corpi con erie, e in prati, campi, cas agnoli e rappresentati, semplicemente descritti nel bando vna in data 25 cadente, autentico. Milano: segr.

L'incanto avrà luogo all'udienza fissata del 7 p. v. gennaio, ore meridiana, in numero di 8 lotti, al prezzo e condizioni apparsi nel bando stesso, visibile presso il signor segr. e presso il cauduccio sottoscritto.

Biella, 30 9. bre 1861.

Dorelli proc.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 2 del mattino del 3 gennaio 1862 prossimo, nell'ufficio della regia giudicatura di Gattinara, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, salvi i fatali, in due distinti lotti, ritenuti quindi in un solo complessivo, della casa propria della Contrattoria del Suffragio delle Anime Purganti, eretta in Gattinara, perveniente in forza di testamento del Gioacchino Becco Bonatti, della di cui n. 1786.

Tale vendita che seguirà al prezzo, patti e condizioni, di cui nel relativo bando, è stata autorizzata, al ricorso della predetta Contrattoria, dall' ecc. ma Corte d'Appello in Torino sedente, con suo decreto in data 19 ottobre ultimo scorso, per cui è stata delegato il segretario sottoscritto, presso il quale è visibile il suddetto bando, come a n. 1786, per il signor geometra Giovanni, cui ognuno deve dirigersi per informazioni della località.

Giulio, 25 novembre 1861.

Angelo Casale segr. delegato.

SUBASTAZIONE

All'udienza dell'8 gennaio 1862, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale di circ. con l'aria d'Alba, sull'istanza del procuratore capo Federico Moreno d'Alba, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii dello Stefano, Alessandro Giuseppe e Lucrezio e nipoti Burelli, l'ultimo come minore in persona di sua madre e tutrice Maria Bianchino, domiciliati a Nerve.

Li stabili sono situati in territorio di Nerve, e consistono in vendita in due distinti lotti, al prezzo, quarto al primo di L. 415, e quinto al 2 di L. 345, ed alle condizioni apparsi nell'annunzio bando venale d'oggi, autentico Gay sost. segr.

Alba, 15 9. bre 1861.

Fametti sost. Boffa p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE & C.